



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI MILANO



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

*Le previsioni per il 2022 sulla mortalità per tumore indicano che ci sarà una diminuzione del tasso di mortalità per tumore dell'ovaio del 17% circa nel Regno Unito e del 7% circa nell'Unione Europea, rispetto al 2017, grazie principalmente all'utilizzo di contraccettivi orali. In diminuzione anche i tassi di mortalità dei dieci tumori più comuni, tranne che per il cancro al pancreas e al polmone nelle donne. I risultati dello studio sostenuto da Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, e coordinato dall'Università degli Studi di Milano assieme all'Università di Bologna, sono stati pubblicati su *Annals of Oncology**



Milano, 26 gennaio 2022 - Il tasso di mortalità per cancro ovarico diminuirà del 17% circa nel 2022 nel Regno Unito e del 7% circa nei paesi dell'UE nel 2022, rispetto al 2017, grazie soprattutto all'uso di contraccettivi orali: è questa una delle previsioni principali sui decessi per tumore nell'Unione Europea e nel Regno Unito, secondo i risultati pubblicati su *Annals of Oncology* di una recente ricerca.

Il progetto, coordinato da Carlo La Vecchia, docente di Statistica Medica presso l'Università degli Studi di Milano, è stato realizzato grazie alla collaborazione con l'Università di Bologna e sostenuto da Fondazione AIRC.

“L'uso più precoce e diffuso di contraccettivi orali nel Regno Unito rispetto alla maggior parte dei paesi dell'UE per le generazioni di donne nate dagli anni '30 del secolo scorso ha un ruolo importante in queste tendenze - ha affermato il prof. La Vecchia - In Italia, Spagna, Polonia e altri Paesi i contraccettivi orali sono stati resi disponibili molto più tardi, e quindi le tendenze favorevoli in queste nazioni sono iniziate più tardi e sono minori”.

I ricercatori prevedono che circa 26.500 donne moriranno di cancro ovarico nei Paesi dell'UE nel 2022 e 4.000 nel Regno Unito. Dopo aver corretto per età, il tasso di mortalità sarà rispettivamente di 4,32 e 4,57 per 100.000 donne rispettivamente nell'UE e nel Regno Unito.

Negli anni '70 il Regno Unito aveva il tasso di mortalità più alto d'Europa, quasi di 9 per 100.000, ma in seguito ha mostrato un forte calo, mentre i tassi di mortalità in Francia, Germania, Italia, Polonia e Spagna erano tutti più bassi, ma sono aumentati fino agli anni '80, quando hanno iniziato a diminuire con l'eccezione della Polonia, dove i tassi sono aumentati fino al 2010.

“L'uso a lungo termine di contraccettivi orali riduce del 40% circa il rischio di cancro alle ovaie nelle donne di mezza età e anziane - ha affermato Carlo La Vecchia - Anche altri fattori possono essere parzialmente responsabili, come una riduzione nell'uso della terapia ormonale sostitutiva. Miglioramenti nella diagnosi, nella chirurgia e nell'utilizzo di trattamenti più efficaci, come i farmaci a base di platino negli anni '80, i taxani negli anni '90 e, più recentemente, la gemcitabina, la chemioterapia intraperitoneale, bevacizumab e gli inibitori di PARP per le donne con mutazioni BRCA, possono contribuire a una migliore sopravvivenza. Tuttavia, questi fattori sono minori rispetto all'effetto protettivo a lungo termine dei contraccettivi orali. Ci aspettiamo che queste tendenze favorevoli continuino”.

Il prof. La Vecchia e i suoi colleghi prevedono che i tassi di mortalità per i dieci tumori più comuni continueranno a diminuire nella maggior parte dei Paesi europei nel 2022, anche se il numero di persone che muoiono aumenterà a causa dell'invecchiamento della popolazione. Una percentuale maggiore di anziani nella popolazione significa un numero maggiore di persone nell'età in cui è più probabile che i tumori si sviluppino e che le pazienti muoiano di cancro.

Si prevedono circa 1.446.000 decessi per cancro nell'UE e nel Regno Unito nel 2022 (1.269.200 nell'UE e 176.800 nel Regno Unito). Ciò corrisponde a una diminuzione del 6% negli uomini (126,9 decessi ogni 100.000) e del 4% nelle donne (80,2 ogni 100.000) nell'UE dal 2017 e del 7% (113,2 ogni 100.000) negli uomini e del 6% (87,6 ogni 100.000) nelle donne nel Regno Unito.

La principale eccezione alle tendenze favorevoli è il cancro del pancreas, per il quale i tassi di mortalità continuano ad aumentare nelle donne (+3,4%) con poche variazioni negli uomini (in calo dello 0,7%) nell'UE, sebbene nel Regno Unito siano in calo del 5% negli uomini e del 2% nelle donne. Il tumore del pancreas ha superato quello della mammella, diventando la terza causa più comune di morte per cancro nell'UE (87.300 decessi, con un tasso di mortalità rispettivamente di 8,1 e 5,9 per 100.000 negli uomini e nelle donne).

Anche i decessi per cancro al polmone continuano ad aumentare nelle donne dell'UE (+2%), anche se il tasso di aumento sta rallentando, e i decessi per cancro dell'utero sono aumentati del 5% nelle donne del Regno Unito.

“Il tabacco continua a svolgere un ruolo chiave ed è la principale causa di decessi per cancro in tutta Europa. Il fumo influenza i tassi di mortalità per una serie di tumori, inclusi i tumori del pancreas, dei polmoni e della vescica. La mancanza di progressi sul cancro del pancreas dovrebbe far suonare un campanello d'allarme nelle istituzioni sanitarie dell'UE, poiché meno del 5% dei pazienti che sopravvive a cinque anni dalla diagnosi”, ha aggiunto Carlo La Vecchia.

Eva Negri, docente dell'Università di Bologna, ha dichiarato: “Oltre al calo della prevalenza del fumo negli uomini, i principali determinanti dell'andamento favorevole della mortalità per cancro sono i progressi nel trattamento e nella diagnosi del cancro del colon-retto, della mammella e della prostata, così come in molti tumori più rari”.

I ricercatori hanno analizzato i tassi di mortalità per cancro nei 27 Stati membri dell'UE nel suo insieme e separatamente nel Regno Unito, per poterli confrontare con gli anni precedenti in cui il Regno Unito era ancora membro dell'UE. Hanno anche esaminato i cinque Paesi più popolosi dell'UE (Francia, Germania, Italia, Polonia e Spagna) e, individualmente, per i tumori di stomaco, intestino, pancreas, polmone, seno, utero (compresa la cervice), ovaio, prostata, vescica e leucemie per uomini e donne.

Il gruppo di ricerca, unico in Europa a pubblicare previsioni annuali per tutti i tumori, oltre ai dieci tumori

più comuni ha raccolto dati sui decessi dai database dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e di Eurostat dal 1970 al 2017, o fino al 2016 per il Regno Unito. Questo è il dodicesimo anno consecutivo in cui i ricercatori hanno pubblicato queste previsioni.

I ricercatori stimano che quasi 5,4 milioni di decessi per cancro sono stati evitati tra il 1989 e il 2022 nell'UE, 369.000 nel solo 2022, rispetto al picco dei tassi di mortalità per cancro nel 1988. Nel Regno Unito, nello stesso periodo sono stati evitati poco più di un milione di decessi, di cui 73.000 nel 2022. Avvertono inoltre che le loro previsioni dovrebbero essere interpretate con cautela e che quest'anno potrebbero essere influenzate dalla pandemia di Covid-19.

Il prof. Paolo Boffetta (MD), coautore e editore associato di *Annals of Oncology* per l'epidemiologia, professore e direttore associato per le scienze della popolazione presso la Stony Brook University, New York (USA), e professore presso l'Università di Bologna (Italia), ha dichiarato: “L'epidemia di Covid-19 può effettivamente influenzare le tendenze positive nella mortalità per cancro che sono state osservate nell'ultimo decennio in Europa. Prevediamo che la campagna di vaccinazione che ha mirato ai pazienti oncologici come popolazione prioritaria da proteggere mitigherà l'impatto negativo che è stato osservato durante il 2020, anche se questi pazienti hanno una risposta immunitaria più debole rispetto agli individui sani”.

*Link all'articolo:* [https://www.annalsofoncology.org/article/S0923-7534\(21\)04881-X/fulltext](https://www.annalsofoncology.org/article/S0923-7534(21)04881-X/fulltext)